

definitivi delle tratte Fossato di Vico-Cancelli e Serra San Quirico-Albacina (sulla SS 76 « Val d'Esino »); Pianello-Valfabbrica (sulla SS 318 di Valfabbrica); Collesentino-Pontelatrave (sulla SS 77 « Val di Chienti »);

nella medesima seduta ha approvato con prescrizioni i progetti preliminari delle tratte Pontelatrave-Foligno; allaccio SS 77 – SS 3 (Foligno); allaccio SS 77 – SS 16 (Civitanova Marche); intervallive di Macerata e Tolentino;

ha approvato il linea tecnica, il progetto preliminare della tratta denominata « Pedemontana delle Marche »;

ha assegnato un finanziamento, a valere sulle risorse recate dalla legge 166/2002, di 900 mila euro di cui 476 per le opere comprese nel 2° maxilotto e 424 per quelle del 1° maxilotto;

poiché le delibere CIPE del 27 maggio 2004 non sono state ancora pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* –:

quali siano i motivi della mancata pubblicazione e quali ne siano i risvolti pratici. (5-03509)

\* \* \*

### INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

*Interrogazione a risposta orale:*

MAGNOLFI, TOCCI e FOLENA. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

lo sviluppo dell'infrastruttura di banda larga con tecnologia ADSL è uno degli obiettivi dichiarati dal Governo in tutte le sedi pubbliche;

tale sviluppo è fortemente limitato dalla inadeguatezza del supporto tecnico messo a disposizione da Telecom per l'ultimo miglio in molte zone disagiate e rurali del Paese, al nord come al sud;

in particolare molti utenti non possono accedere al servizio ADSL perché sul loro doppino telefonico Telecom ha connesso fino a quattro utenze, con un dispositivo che agisce da filtro, e ciò rende impossibile la connessione ADSL anche se la centrale telefonica è abilitata;

va sottolineato il fatto che questi utenti non godono di alcuna riduzione di canone da parte di Telecom, che evidentemente ottiene, per la condivisione del doppino telefonico, un ricavo non proporzionato al servizio offerto (anche tre volte superiore, offrendo solo un quarto del servizio);

questa condizione limita fortemente il processo di liberalizzazione promosso anche in sede europea, perpetuando la posizione dominante di Telecom rispetto ai concorrenti;

Telecom, anche in virtù dell'offerta ADSL Satellite che viene proposta come alternativa alla connessione ADSL, trova particolarmente conveniente il permanere di questa situazione che le garantisce un fondo mercato protetto, ai danni dell'interesse nazionale di un rapido recupero del ritardo competitivo sui temi dell'innovazione e della diffusione della società dell'informazione, così come definito nel protocollo di Lisbona in sede europea –:

se il Governo sia a conoscenza di questa situazione e quali misure intenda adottare per rimuovere gli ostacoli alla diffusione della cittadinanza digitale come delineati in premessa, e per evitare che si realizzi un divario fra le differenti aree del Paese. (3-03772)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'ambiente e*

della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

nuovi fatti e nuove evidenze — contenute in una serie di inchieste del settimanale *L'Espresso*, a firma di Riccardo Bocca, e in un recente dossier delle associazioni ambientaliste Legambiente e Wwf Italia — riportano d'attualità la vicenda, ancora in corso di accertamento da parte dell'autorità giudiziaria, della motonave *Rosso*, spiaggiata in località di Formiciche, nel comune di Amantea, in provincia di Cosenza. E richiamano l'attenzione sull'insieme delle «navi dei veleni»: carrette cariche di rifiuti pericolosi e, probabilmente di scorie nucleari, dolosamente affondate nel Mediterraneo;

sopralluoghi svolti nell'agosto di quest'anno, per conto dell'*Espresso*, da una società specializzata in ricerche subacquee hanno portato al rinvenimento, in un'area estesa per centinaia di metri attorno al relitto della motonave *Rosso*, di rifiuti di ogni genere, tra cui contenitori non meglio identificati e di notevoli dimensioni;

Giuseppe Bellantone, comandante in seconda della Capitaneria di Vibo Valentia, ha testimoniato che già il 15 dicembre 1990, ad un giorno dallo spiaggiamento, a bordo del relitto della motonave *Rosso* si sarebbero presentati «agenti dei servizi segreti»;

lo stesso Bellantone sostiene, secondo quanto attestato dal procuratore capo di Reggio Calabria Scuderi, di aver rinvenuto sulla plancia della motonave *Rosso* dei documenti fra i quali anche una mappa marittima con evidenziati una serie di siti (documentazione pubblicata dall'*Espresso* e nella disponibilità dalla magistratura di Paola). La mappa riporta una lunga lista di nomi di navi affondate nel Mediterraneo —:

se al Ministro risultino essere stati avviati ulteriori procedimenti, oltre a quello in svolgimento a Paola, o che indagini giudiziarie siano in corso per fatti inerenti o comunque collegabili alle vicende del traffico internazionale di rifiuti;

se si vogliono garantire le risorse economiche affinché la procura di Paola possa compiere le necessarie campagne di indagine, eventuale recupero e analisi dei rifiuti interrati;

quali siano le informazioni in possesso del Governo sull'esistenza e l'attività di una rete internazionale per il traffico illecito di rifiuti pericolosi e radioattivi via mare, che sembra avere interessi consolidati, che coinvolgono molti gruppi imprenditoriali e basi operative nel nostro Paese nonché sul ruolo della criminalità organizzata nella gestione del traffico illecito via mare rifiuti radioattivi e pericolosi in ambito nazionale ed internazionale e di come questo si intrecci con il traffico di armi. (4-11087)

BULGARELLI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il 27 settembre 2004 sette giovani di Rimini sono stati indagati a piede libero dai carabinieri per occupazione abusiva in concorso di edificio pubblico: i giovani — a quanto si apprende dagli organi di stampa — sarebbero stati segnalati alle forze dell'ordine da alcuni residenti di Via Santa Cristina che li avevano notati intenti a ripulire lo stabile abbandonato dell'ex scuola elementare della vicina via Montevecchio, anche se a riguardo non vi è alcuna conferma e il fermo potrebbe essere la conseguenza della stretta sorveglianza a cui i giovani erano sottoposti da parte delle forze dell'ordine da alcuni giorni; i giovani fermati, infatti, facevano parte di un gruppo che nei giorni precedenti aveva occupato lo spazio in disuso dell'ex scuola di via Spadarolo, poi abbandonato in imminenza dello sgombero coatto da parte dell'amministrazione comunale;

i carabinieri, intervenuti sul posto, hanno proceduto all'identificazione dei ragazzi, svoltasi nella massima tranquillità e senza che essi opponessero alcuna resi-

stenza; ai carabinieri alcuni di loro hanno anche spiegato che erano in attesa di avere un incontro, alle ore 18.00 del 28 settembre, con il sindaco di Rimini, per discutere dell'occupazione dello spazio dimesso;

sia in occasione della prima che della seconda occupazione i giovani hanno mostrato la volontà di dialogare con le istituzioni allo scopo di trovare una soluzione alla cronica mancanza di spazi per l'aggregazione giovanile e non hanno provocato turbative dell'ordine pubblico di alcun tipo —

se non ritenga assolutamente sproporzionato l'intervento repressivo e la conseguente denuncia dei sette ragazzi fermati presso l'ex scuola elementare di via Montavecchio. (4-11089)

TRUPIA e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Relazione al Parlamento del ministero dell'interno del 2002, descrive la provincia di Vicenza come situata in una regione geo-strategica rispetto all'est Europa, un'area di particolare interesse per il traffico di stupefacenti e per la tratta degli esseri umani, che è risultata essere cegestita, in loco, da sodalizi nazionali e transnazionali (pagina e-28);

nella stessa Relazione si evidenzia come la provincia di Vicenza, per la ricchezza dell'economia locale, possa risultare particolarmente appetibile al crimine organizzato e come essa sia stata interessata da traffico di droga, di armi e di riciclaggio di proventi illeciti da parte di esponenti di origine calabrese che sono attivi anche in settori dell'imprenditoria (cfr. pagina e-28);

la provincia di Vicenza è tra le prime in Italia per presenza di immigrati (60.000 circa) e, come da tempo è stato denunciato alla stampa dai sindacati di polizia (*Il Giornale di Vicenza* del 2 luglio 2004), il personale attualmente operante presso l'ufficio immigrazione della Questura risulta insufficiente per gestire le pratiche

necessarie al rinnovo, al rilascio del permesso di soggiorno, ai ricongiungimenti familiari per gli adempimenti di legge connessi;

nella provincia si sono insediati, da tempo, soggetti pregiudicati legati alle famiglie di origine che svolgono funzioni logistiche e di coordinamento dei più vari interessi illegali (cfr. pag. e-28);

nel 2002 si è registrato nel territorio provinciale un aumento dei reati di tentato omicidio, estorsioni, sfruttamento della prostituzione, violenza sessuale (cfr. Relazione al Parlamento di cui sopra);

da alcuni colloqui avuti con rappresentanti delle organizzazioni sindacali di polizia della questura di Vicenza, gli interroganti sono venuti a conoscenza della situazione di difficoltà in cui si trovano ad operare gli agenti di polizia della provincia;

la questura di Vicenza è attualmente inquadrata in categoria C e in essa trovano sempre maggiore difficoltà nel campo operativo l'ufficio volanti, l'ufficio immigrazione e la DIGOS, per questo, l'attuale categoria attualmente non appare più sufficiente a garantire la sicurezza, il controllo dell'intero territorio provinciale e il buon funzionamento dell'ufficio Immigrazione e della DIGOS;

la carenza di organico si riscontra presso gli uffici di polizia della questura di Vicenza e presso il commissariato di Bassano del Grappa e quest'ultimo è, a sua volta, sottostimato in relazione all'ampio bacino di territorio che ricade sotto la sua competenza, come Marostica, Tezze sul Brenta, Romano d'Ezzelino, fino ad arrivare ai confini delle province di Treviso e Trento, ove la quotidianità impone e richiede l'intervento delle volanti. È inoltre opportuno evidenziare, la non minore importanza che rivestono le sezioni della Polizia stradale di Vicenza, Bassano e Schio impegnate anche nella vigilanza autostradale di un'importante arteria autostradale compresa nel nevralgico nodo viario della Brescia-Padova. Per una mi-

gliore vigilanza del vasto territorio provinciale sarebbe auspicabile anche l'apertura di un nuovo Commissariato nella zona nord/ovest (Schio o Valdagno uniti da un nuovo traforo) che potrebbe così sopperire anche alla vicina Valle dell'Agno dove vi sono grossi insediamenti industriali con notevole afflusso di immigrati (Valdagno, Arzignano, Chiampo, Trissino) —:

se il Ministro interrogato non ritenga oramai necessaria una riqualificazione della questura di Vicenza e il suo passaggio da serie C a serie B, cosa che porterebbe l'automatico potenziamento del numero di agenti e di mezzi di cui la questura, e gli altri uffici della provincia citati, potrebbero disporre, così da poter assicurare ai cittadini un adeguato servizio di prevenzione e controllo del crimine;

se il Ministro interrogato non ritenga comunque necessario ai fini di garantire una migliore sicurezza per i cittadini, in un territorio particolarmente delicato, un incremento degli organici delle Forze di Polizia e del personale civile nella provincia di Vicenza. (4-11098)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TITTI DE SIMONE. — *Al ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che a Salzano, in provincia di Venezia, l'amministrazione comunale abbia costruito una scuola dell'infanzia nuova, arredata, bella ed accogliente;

a Salzano i bambini in lista di attesa per la scuola dell'infanzia sono 38 e nonostante la nuova scuola i genitori non possono portarli in quella scuola solo perché il MIUR non ne autorizza il suo funzionamento;

il ministro ha più volte assicurato la generalizzazione della scuola dell'infanzia;

la politica scolastica del Governo al di là delle numerose affermazioni propagandistiche è in realtà andata avanti soltanto con tagli e riduzioni che hanno determinato carenze di personale e la diminuzione della qualità del servizio;

la vicenda della possibile scuola di Salzano è un esempio della realtà delle cose che non risponde alla scuola di cui c'è bisogno;

in particolare la scuola di Salzano dovrebbe essere inserita nell'organizzazione di un istituto comprensivo ma è necessario che sia autorizzata l'istituzione della sezione di scuola per l'infanzia statale;

ad oggi non risulta attivata nessuna intesa;

il decreto interministeriale sugli organici prevedeva 400 posti di scuola dell'infanzia in più per attivare gli anticipi, ma 400 posti sono pochissimi rispetto alle richieste —:

quali siano le motivazioni per cui non si autorizza l'apertura della scuola di Salzano;

quali iniziative intenda assumere per rendere funzionante a tutti gli effetti la scuola di Salzano e permettere ai bambini in lista di attesa di accedere alla scuola dell'infanzia. (4-11086)

ROTONDI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel decreto ministeriale del 5 agosto 2004 in materia di programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006, è stata inserita l'Università degli Studi Europea;

la normativa in vigore prevede l'obbligo del parere del Comitato Regionale delle Università del Lazio;